

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

A Manziana la piazza del mercato sabato scorso è stata intitolata al servo di Dio Pier Luigi Quatrini

In quel luogo con il nome di «don Piccolo»

DI ANNA MARIA SALVATORI VERBIGRAZIA

Sabato scorso, 23 aprile, si è tenuta a Manziana una cerimonia, nello stesso tempo, civile e religiosa, con l'intitolazione di una piazza a don Pier Luigi Quatrini, viceparroco (1998-2002) e poi parroco (2002-2005) della Comunità di Manziana. La piazza, chiamata dai manzianesi semplicemente Piazza del mercato, perché lì si teneva il mercato settimanale, ha preso nuova vita e una personalità definita da un nome caro a molti, non solo manzianesi. Erano presenti il sindaco di Manziana, Bruno Bruni, il vicesindaco di Civita Castellana, Andrea Sebastiani, il vescovo Romano Rossi, la mamma di don Pier Luigi, Elena e il fratello don Paolo. Sono state pronunciate poche, ma significative parole, commosse e piene d'affetto per il giovane sacerdote che stava seminando il bene nella realtà del paese. È stata Elena, la mamma del sacerdote, a scoprire la targa ed a posare per prima gli occhi sul nome di quel figlio amato e tornato al Padre a soli 37 anni, secondo disegni sconosciuti all'umano. La mattinata è poi proseguita con la celebrazione della Messa, presieduta dal vescovo Romano Rossi nella chiesa parrocchiale "San

Giovanni Battista". Il rito è stato introdotto dalle parole di Danilo Corazza, presidente dell'associazione Don Piccolo e da don Augusto Mascagna, amico personale e membro del Tribunale diocesano per la causa di beatificazione di don Pierluigi. Il vescovo ha poi illustrato il senso della celebrazione: don Pier Luigi è riuscito, nella sua pur breve vita, a creare relazioni e oggi "provoca" i suoi confratelli preti a trovare la giusta strada, le motivazioni personali profonde per portare avanti il loro ministero, sollecitando, nel contempo, noi laici a pregare per i sacerdoti.

Nell'omelia, poi, il vescovo Rossi ha ampliato il significato del sacerdozio in questo non facile momento storico. Ha parlato del prete e del suo ruolo, così difficile e particolare, con tenerezza e intensa partecipazione per la loro solitudine, per le loro fragilità e per le possibili, semplicistiche scappatoie. Parlando del servo di Dio Don Pier Luigi, lo ha identificato con una lampada che arde e non si consuma, con un rovo che arde e non si consuma. Una vita spesa per creare relazioni e per portare alle genti l'avventura della salvezza. La celebrazione è terminata con

l'esecuzione di un brano musicale inedito, da parte del maestro Massimo Paffi, dal titolo "Camminiamo in cordata", incentrato sul messaggio di don Pier Luigi "non si arriva a Dio l'uno senza l'altro". Il brano è stato scritto e musicato da suor Valeria Critelli, contemplativa nel Monastero Cottolenghino "Sacro Cuore" di Manziana. È stata una giornata ventosa, con luce e nubi, per molti aspetti ricca di ricordi e di emozioni, cosa per cui essere profondamente grati al Signore. Certo per ricordare don Pier Luigi basta la sua storia, la sua vita, la sua testimonianza di fede. Forse non c'è bisogno di una piazza a rammentare chi sia stato. Ma se un giorno un ragazzino, in bicicletta o in monopattino, se ne andasse a zonzo per la piazza e lo sguardo si posasse sulla targa "piazza Don Pier Luigi Quatrini, parroco di Manziana" e, con la curiosità propria dell'età, chiedesse chi sia stato questo prete, si spera trovi qualcuno che sappia rispondergli, che sappia parlargli del sorriso di Don Piccolo. Attraverso questa luminosa figura di pastore, la diocesi di Civita Castellana ha un esempio concreto e tangibile per gustare il profumo della sua fede, e che la santità è possibile, la santità è raggiungibile, la santità è bellezza.



Tra i presentil vescovo Romano Rossi, la mamma Elena e il fratello don Paolo.

SANTA MARIA ASSUNTA

Il vescovo Rossi a Canepina

Domenica 24 aprile alle 18, il vescovo Romano Rossi ha presieduto la celebrazione eucaristica per i 505 anni dalla Consacrazione della Collegiata Santa Maria Assunta di Canepina (VT). La chiesa di Santa Maria Assunta si presume risalga all'ottavo secolo ed è attestata come collegiata già dal 1011 e restaurata nel 1492 da Antonio da San Gallo il Giovane. La Chiesa fu restaurata e completata nella sua magnifi-

ca struttura in pochi anni e l'8 ottobre 1517 (505 anni fa) il vescovo di Orte e Civita Castellana, monsignor Franceschini, la consacrò con grande solennità. La Chiesa Collegiata di Santa Maria Assunta, è incastonata nel centro storico di Canepina, dalle armoniose forme architettoniche, e dai suoi blocchi di colore rosaceo che prende la facciata all'imbrunire di ogni giornata, assumendo riflessi cromatici di rara bellezza.

MAGGIO MARIANO

Sotto la protezione di Maria «ad rupes» a Castel Sant'Elia

DI GIANCARLO PALAZZI

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro associamo alla Vergine Maria. Per antica tradizione, il mese di maggio viene vissuto con intensa devozione alla Madonna nella diocesi di Civita Castellana con 28 chiese parrocchiali intitolate alla Madonna, tra cui la Cattedrale, le quattro Concattedrali di Nepi, Sutri, Orte e Gallese, il santuario di Castel Sant'Elia, con il titolo Madonna "ad rupes", a cui si affidano le preoccupazioni, i malati, le famiglie, i nostri giovani, i nuovi poveri, gli emarginati, e in questo momento le sofferenze del popolo ucraino, aggredito con immani distruzioni, atrocità sistematiche e bombardamenti contro popolazioni inerme, affinché la Vergine Maria doni a tutti un abbraccio di vita, speranza di pace, fiducia nel Signore che allontani da ogni turbamento e angoscia.

La diocesi di Civita Castellana la seconda domenica di maggio, è invitata dal vescovo Romano Rossi, al pellegrinaggio diocesano al santuario di Castel Sant'Elia, dedicato alla Madonna "ad rupes", patrona della diocesi. È l'occasione per esprimere gratitudine dei doni ricevuti durante l'anno e chiedere il sostegno della Madonna, a lei affidarsi per il prossimo anno pastorale e per celebrare con il proprio vescovo, come riconoscenza, gratitudine, rendimento di grazie, indispensabile per ogni comunità cristiana: l'Eucaristia.

Anche papa Francesco ha consacrato Ucraina e Russia «al cuore immacolato di Maria, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina». E poi ha aggiunto: «Abbiamo smarrito la via della pace e con vergogna diciamo: perdonaci, Signore».

E prega per dissolvere l'odio «che minaccia la pace mondiale». Il Papa ha invocato la Madonna affinché guidi l'umanità, nel frangente in cui la Russia ha invaso l'Ucraina, «attraverso i sentieri ripidi e faticosi della fraternità e del dialogo, sulla via della pace, quella della Madonna non è un'accezione passiva o rassegnata, ma il desiderio vivo di aderire a Dio, che ha progetti di pace e non di sventura. È la partecipazione più stretta al suo piano di pace per il mondo. Ci consacriamo a Maria per entrare in questo piano, per metterci a piena disposizione dei progetti di Dio».

Maggio è il mese dedicato alla Madonna e molto caro alla pietà popolare, è un tempo in cui si incrementano i rosari in casa e accanto alle edicole mariane, si sente più forte il bisogno di una intensa preghiera e di conforto quotidiano da parte della Madonna, sorgente di incoraggiamento e d'ispirazione, conservando ancora, nel popolo cristiano, quella forza di preghiera, di sentimento e folklore che l'hanno costantemente contraddistinto nel passato. Sono per lo più riti popolari semplici, nutriti di devozione a Maria, il capolavoro di Dio, con lei la creatura umana è stata elevata dalla grazia alla massima vicinanza con Dio. Tante parrocchie e famiglie, sulla scia di tradizioni religiose ormai consolidate, continuano a fare di maggio un mese "mariano", moltiplicando iniziative di preghiera e catechesi. Aperta alla novità e alla certezza che viene dalla preghiera "arma invincibile della pace", la diocesi di Civita Castellana, s'impegna in questo mese mariano a far posto al Signore, per intercessione di Maria "la serva del Signore", affinché si compi il "disarmo dei cuori", condizione indispensabile al conseguimento della vera pace.

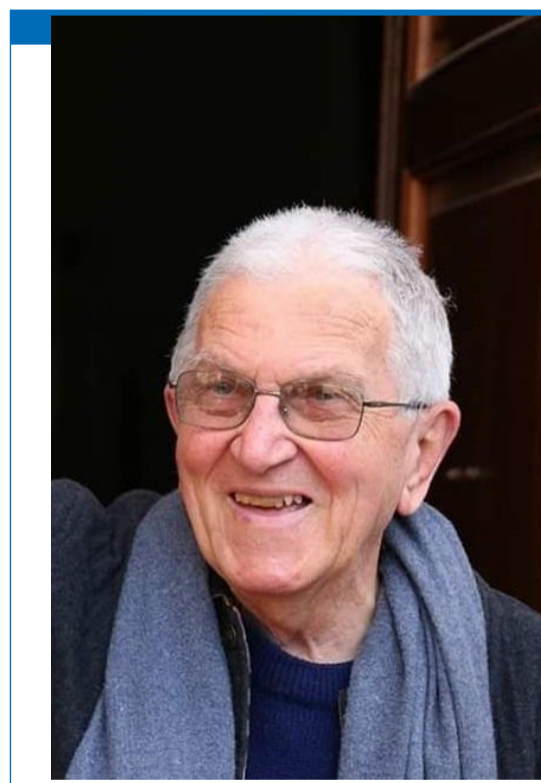
Festa del lavoro, è ora di ammettere che «la vera ricchezza sono le persone»

DI STEFANO STEFANINI

Viviamo una stagione complessa, segnata dagli effetti della pandemia e dalla guerra in Ucraina, in cui il lavoro continua a preoccupare la società civile e le famiglie, e impegna a un discernimento che si traduca in proposte di solidarietà e di tutela delle situazioni di maggiore precarietà.

«La vera ricchezza sono le persone: di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia. La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore» ha ricordato papa Francesco ricevendo in udienza l'Associazione nazionale dei costruttori edili (il 20 gennaio scorso). Le opportunità di lavoro da ricreare dopo la pandemia, i giovani, gli anziani, il calo demografico, il ri-

lancio dell'agricoltura biologica, la cultura e il turismo, il termalismo, il polo ceramico di Civita Castellana, la mancanza di infrastrutture o il mancato adeguamento di quelle esistenti sono le problematiche generali che il sindacato della Tuscia pone in rilievo in questo 1 maggio 2022, con il motto nazionale "La vera ricchezza sono le persone", e che cura con particolare impegno su tutti i tavoli di trattativa con le istituzioni territoriali comunali, provinciali e regionali, oltre che principalmente con i datori di lavoro dei settori produttivi della Tuscia. Occorre recuperare la Dignità del lavoro. Il Messaggio dei vescovi italiani per il Primo Maggio e la firma di un documento fortemente innovativo quale lo «Statuto della persona», elaborato assieme da Enel e sindacati di settore: Filctem-Cgil, Flaeci-Cisl e Uiltec-Uil sono un segno di un futuro migliore.



IL RICONOSCIMENTO

Mazzano Romano dà la cittadinanza onoraria al parroco Italo Giampietro

La cittadinanza onoraria è un riconoscimento onorifico, quale manifestazione di gratitudine da parte del Comune di Mazzano Romano, concessa a don Italo Giampietro, parroco da oltre cinquant'anni. Una persona illustre e stimata, impegnata nell'attività pastorale, con iniziative di carattere sociale e assistenziale, svolgendo il suo ruolo di parroco con umanità e solidarietà. La cerimonia si è tenuta lunedì 25 aprile in piazza Giovanni XXIII alle 11.00, presente il vescovo Romano Rossi e il sindaco Nicoletta Irato. Don Italo Giampietro, parroco a Mazzano Romano dal 1975, è nato a Marsicovetere (PZ) il 13 ottobre 1935 ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1959.

PREMIO EUROFERR

A 128 anni dall'apertura della Civitavecchia - Orte

Nell'ambito dell'evento organizzato dal comitato per la riapertura della Civitavecchia Capranica Orte o Ferrovia dei Due mari presso la Sala dei Gracchi o Sala consiliare del Comune di Ronciglione alle 10 di venerdì è stato assegnato il premio Euroferr a cura della Aec - Association Europeenne des Cheminots.

Per il Premio Euroferr sono stati premiati i sindaci delle stazioni selezionate da Aec, Utp Milano e Anfg (Ferrovieri del Genio), per il Centro Italia.

L'invito era stato esteso agli amministratori comunali, provinciali, consiglieri regionali del Lazio e dell'Umbria, ai parlamentari del territorio, all'informazione.

Raimondo Chiricozzi

A San Pietro in festa con i giovani

DI LUKASZ NOWAK



I giovani della diocesi dal Papa

Accogliendo l'invito di papa Francesco, un gruppo di adolescenti del percorso "Cercati in me" di Nepi, accompagnato dal vice-parroco padre Lukasz Nowak (che scrive, ndr) e dagli educatori Maria Silvia Ceccanelli, Daria Domizio e Costantino Gregori, hanno partecipato all'incontro "#Seguimi", titolo ispirato dal Vangelo di Giovanni 21, 1-19 e all'invito di Gesù risorto a Pietro di amarlo e seguirlo, un pellegrinaggio per gli adolescenti voluto da papa Francesco per il giorno di Pasquetta, lunedì 18 aprile. Al gruppo di Nepi, si sono uniti gruppi di Faleria, Formello e Trevignano per un totale di circa cinquanta persone in rappresentanza della diocesi di Civita Castellana. Insieme con i quasi 80 mila partecipanti che hanno affol-

lato piazza San Pietro hanno partecipato al momento di Festa e di preghiera.

Significative le testimonianze di alcuni adolescenti che hanno raccontato la loro esperienza e la risposta all'invito del "#Seguimi". Un incontro organizzato dalla Pastorale giovanile della Cei e pensato come momento di rinascita, per i giovani, dopo due anni di pandemia.

Coinvolgente il momento in cui il papa ha calorosamente salutato i giovani: «Benvenuti! Grazie di essere qui! Questa piazza attendeva da tempo di riempirsi della vostra presenza, dei vostri volti e del vostro entusiasmo. Oggi, grazie a Dio, siete qui, insieme, venuti da ogni parte d'Italia, nell'abbraccio di questa piazza e nella gioia della Pasqua che abbiamo appena celebrato» ha detto Francesco.